

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA n. 1107
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

Oggetto: chiarimenti urgenti sulla sostenibilità economica, organizzativa e sanitaria dello scorporo degli ospedali Infantile Regina Margherita (OIRM) e Sant'Anna da Città della Salute.

Premesso che:

- la Giunta regionale ha approvato il percorso di scorporo del presidio ospedaliero Sant'Anna e dell'Ospedale Infantile Regina Margherita dall'Azienda ospedaliero-universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino, con l'obiettivo di costituire un nuovo polo materno-infantile e candidarlo al riconoscimento di IRCCS;
- Con la Deliberazione del Consiglio Regionale 19 dicembre 2023, n. 307-27525, è stata istituita la nuova Azienda Ospedaliera (A.O.) OIRM, costituendo il provvedimento originario dell'assetto organizzativo materno-infantile regionale.
- Successivamente è stato avviato il procedimento di scorporo del presidio ospedaliero Sant'Anna dall'A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino e del suo contestuale accorpamento all'Azienda OIRM, al fine di creare un'unica Azienda ospedaliera materno-infantile comprendente i presidi OIRM e Sant'Anna.
- Tale operazione è stata dapprima proposta dalla Giunta regionale con la proposta di deliberazione n. 136 del 22 ottobre 2025.
- Il procedimento si è concluso con l'approvazione della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 133-26443 del 4 dicembre 2025, pubblicata sul Bollettino Ufficiale il 19 dicembre 2025, con la quale è stato definitivamente disposto lo scorporo del presidio Sant'Anna dall'A.O.U. Città della Salute e della Scienza di Torino e il suo contestuale accorpamento all'Azienda OIRM, con decorrenza dal 1° gennaio 2026.
- Tale operazione è stata presentata dalla Giunta come un intervento di razionalizzazione e valorizzazione delle eccellenze sanitarie piemontesi, garantendo espressamente il principio della "invarianza economica", ovvero l'assenza di nuovi costi per il sistema sanitario regionale;

evidenziato che

- nel corso della discussione in Commissione Sanità e successivamente in Aula, organizzazioni sindacali, operatori sanitari, associazioni e rappresentanti del mondo universitario hanno espresso forti preoccupazioni circa la sostenibilità economica, organizzativa e clinica dell'operazione;
- in particolare è stato evidenziato come, nel corso degli ultimi tredici anni, l'integrazione all'interno della Città della Salute e della Scienza di Torino abbia consentito di costruire percorsi multidisciplinari altamente specialistici tra Sant'Anna, Molinette, CTO e Regina Margherita, fondamentali per la gestione delle gravidanze ad alto rischio, delle patologie ginecologiche oncologiche complesse, delle emergenze ostetriche e delle alte specialità pediatriche;
- il presidio ospedaliero Ospedale Sant'Anna di Torino rappresenta storicamente una delle principali eccellenze italiane ed europee nel campo della salute femminile, dell'ostetricia, della ginecologia e della neonatologia, con migliaia di parti ogni anno, attività di alta complessità clinica, ricerca e formazione universitaria;
- analogamente l'Ospedale Infantile Regina Margherita costituisce il principale hub pediatrico piemontese e uno dei riferimenti nazionali per la pediatria specialistica e la chirurgia infantile;

avendo appreso che

- secondo quanto emerso nel recente dibattito sul ripiano dei disavanzi delle aziende sanitarie piemontesi e riportato dalla stampa, la nascente azienda Regina Margherita-Sant'Anna rischierebbe di avviare la propria attività con un disavanzo stimato nell'ordine di circa 50 milioni di euro, derivante dai conti oggi ricompresi nel bilancio della Città della Salute e della Scienza di Torino, come ripartizione tra i vari presidi dei 107 milioni di debiti afferenti a Città della Salute
- sempre secondo quanto emerso nel confronto istituzionale, non risultano ancora definiti il piano economico-finanziario dell'operazione, il cronoprogramma attuativo, i costi delle duplicazioni amministrative e dei servizi oggi centralizzati, né le modalità di gestione delle passività pregresse;

considerato inoltre che

- il riconoscimento di IRCCS richiede tre annualità di pareggio economico, oltre a elevati standard di sostenibilità economica, qualità scientifica, attrattività sanitaria e capacità di investimento nella ricerca, elementi che rischiano di essere compromessi dalla nascita di una nuova azienda già gravata da un significativo deficit strutturale;
- la frammentazione dei percorsi clinici integrati costruiti negli anni all'interno della Città della Salute e della Scienza di Torino, avrebbe possibili ricadute negative sulla qualità dell'assistenza sanitaria rivolta alle donne, ai bambini e ai pazienti più fragili;

- il rischio concreto è quello di indebolire un modello sanitario integrato che negli anni ha rappresentato un punto di riferimento nazionale, generando invece nuovi costi a carico del bilancio sanitario regionale e nuovi elementi di instabilità gestionale;

evidenziato che

Già per ripianare i conti delle ASL per un totale di 209 milioni la Giunta ha dovuto procedere a consistenti tagli di bilancio su borse di studio, edilizia scolastica, sui trasporti e welfare;

non è chiaro se il disavanzo economico oggi ricompreso nei conti della Città della Salute e della Scienza di Torino resterà a carico dell'azienda originaria oppure verrà trasferito alla nascente azienda ospedaliera Regina Margherita–Sant'Anna o se sarà coperto con altri fondi regionali

si interpella l'Assessore regionale competente per sapere:

Con quali risorse la Regione intenda garantirne il riequilibrio economico senza ridurre servizi, personale e qualità delle cure, né compromettere la candidatura a IRCCS del nuovo polo materno-infantile.

Nadia Conticelli
Consigliera regionale